Weconomy. L'esperienza del consorzio «Oscar Romero»

Lo sviluppo si consolida con iniezioni di mercato

WECONOMY
A CURA DI
Vita *(www.vita.it)*

Basta con la quasi totale dipendenza dai fondi pubblici, che negli ultimi anni si restringono sempre più, e porte aperte al mercato sociale e a tutte le sue sfide: è questo il percorso seguito dal consorzio di solidarietà sociale Oscar Romero di Reggio Emilia, nato nel 1990 e rinnovatosi da un anno a questa parte con un nuovo cda, composto in maggioranza da donne (5 membri su 7). La dinamica presidente, Emma Davoli, 47 anni, spiega così il nuovo corso: «Siamo in fase di rafforzamento. Abbiamo capito che la dipendenza prevalente dall'ente pubblico, pur importante, dovrà lasciare spazio a modalità di azione più innovative».

Diciassette cooperative sociali (7 di tipo A, 8 di tipo B e 3 miste) per un fatturato complessivo di 35 milioni di euro (con le società di scopo) e 1.100 occupati (di cui il 20% è rappresentato da svantaggiati), il Consorzio ha infatti deciso di avviare un esteso programma di aggregazione delle realtà più piccole, per permettere a tutte le coop di affrontare le sfide del mercato in settori quali disabilità, psichiatria, educazione, anziani, immigrati, ambiente. Già qualcosa si è mosso: oggi, infatti, le entrate delle cooperative del consorzio provengono per il 30% da fonti private, un traguardo difficilmente ipotizzabile fino a qualche anno fa. Per colmare ulteriormente il gap, la dirigenza di Oscar Romero, d'accordo con la rete Cgm di cui fa parte, ha deciso di avviare nuovi progetti orientati al mercato, come spiega ancora Emma Davoli: «Alla base della decisione non c'è solo la drastica riduzione delle risorse finanziarie pubbliche, che comporta gravi rischi di esclusione a carico di molte persone, ma anche il crescente bisogno di legami comunitari e solidali ancora più forti, che siano alimentati da un privato davvero orientato su questi valori, come la cooperazione sociale».

Da qui la nascita di un'Agenzia per il lavoro, in partenariato con il Consorzio mestieri di Cgm, un poliambulatorio della rete Welfare Italia e servizi di residenzialità per disabili in collaborazione con la fondazione Dopo di Noi Correggio, di cui il Consorzio è socio fondatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

Una donna al comando

Reggiana purosangue, 47 anni, Emma Davoli ha un cuore che batte per la cooperazione sociale, una vita piena di impegni e nessun rimpianto per la mancata carriera come disegnatrice: dopo il diploma artistico, infatti, ha cominciato a lavorare come atelierista nella cooperativa Coress, che si occupa di disabili, e in vent'anni ha percorso tutta la "carriera" che l'ha portata, dopo essere diventata coordinatrice e responsabile delle risorse umane, fino alla presidenza nel 2005. Attualmente è al terzo (e ultimo) mandato